

Niente certificati, bloccato anche il bilancio

Comune paralizzato centro elettronico fermo da 6 giorni

Il personale del Ceu in agitazione, dopo un principio d'incendio - «Lavorare così è un rischio continuo» - Ma la giunta rinvia

Migliaia di cittadini in attesa da una settimana ormai di certificati di nascita, residenza, matrimonio. Il centro elettronico del Comune di Roma, che governa i processi relativi al bilancio del Comune agli stipendi del personale alle pratiche di nascita, residenza, matrimonio, divorzio, ecc., è fermo da sei giorni. Il personale del Ceu in agitazione, dopo un principio d'incendio - «Lavorare così è un rischio continuo» - Ma la giunta rinvia.

La giunta doveva discutere proprio ieri della grave vicenda del Ceu. L'assessore Malerba lo aveva assicurato a lavoratori e organizzazioni sindacali. La riunione, invece, è stata rinviata ad oggi. I racconti dei lavoratori sono senza alcuna esagerazione. Il principio d'incendio di giovedì scorso - è stato provocato accidentalmente dal surriscaldamento di un reattore nella sottostanza della sala macchine (e qui si trovano alcuni elaboratori IBM di cui uno tra l'altro è adibito alle delicate operazioni relative al bilancio del Comune). In questa contro-sottostanza abbiamo trovato decine di litri di olio lubrificante con dentro lana di roccia (si hanno detto che servono ad atterrire i reattori). Ma quando il lubrificante è stato versato sui cavi, i cavi si sono accesi e hanno provocato un incendio che ha provocato il surriscaldamento del reattore. Ma i risultati finora non sono stati.

Paola Sacchi

Negli ultimi giorni due delitti, «assalti» ai negozi, razzie notturne, imboscate per strada

Una raffica di violenze In due sparano, rapinano, picchiano

La notte «brava» di due giovani armati e col volto coperto - Blocchi professori e studenti dopo una cena: un insegnante ferito - Rubate 5 auto, malmenati i conducenti - Colpi di pistola contro una macchina che non si ferma: illeso l'autista - Uno forse riconosciuto: è lo «zingaro»?

Pistole in pugno e volto coperto da una sciarpa due giovani rapinatori hanno imperversato tutta la notte per le strade di Roma. Quattro auto rubate e decine di persone rapinate, questo il bilancio della frenetica attività di questa coppia agguerrita. Uno dei due sarebbe stato riconosciuto come lo «zingaro» autore di numerose imprese notturne nelle ultime settimane, «stakanovista» delle rapine notturne. I due uomini sono entrati in azione poco prima dell'una e mezzo nel quartiere Colliatino. In via Giorgio Soreli davanti all'istituto tecnico industriale «Giorgio» una comitiva di studenti e insegnanti della V-D stava salutandosi dopo aver partecipato alla festa del «cento giorni» dall'esame di diploma. I rapinatori sono scesi da una 127 rossa rubata domenica scorsa, e sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare soldi e oggetti preziosi. Due insegnanti del gruppo Tarquinio Salvatore Settimo e Michele Manno hanno tentato di reagire, ma sono stati colpiti violentemente alla testa con il calcio della pistola. Non soddisfatti del bottino si sono fatti consegnare le chiavi della macchina di Alessandro Palmieri, una Lancia Prisma 1300. Salti in auto si sono dileguati.



Il professor Tarquinio Salvatore Settimo, ferito dai rapinatori e accanto gli studenti aggrediti, davanti alla loro scuola



Cinque «colpi» in sedici ore

È stata anche una giornata di fuoco. Rapine a raffica in ogni parte della città. La prima, passata da poco la mezzanotte nella sede della «Metropolis» dove sono stati portati via 133 milioni che servono per finire di pagare gli stipendi ai dipendenti. I vigili dell'istituto privato erano andati a fare la guardia altrove, nella sede centrale di via Giolitti c'era rimasto solo il portiere. Due rapinatori per una scusa si sono fatti aprire il portone poi sono saliti il vigile di guardia, Giacomo Cannella, di 27 anni, si è visto puntare una pistola ed un coltello. Non ha avuto neanche il tempo di fare una mossa. I due l'hanno legato ed imbavagliato, poi sono fuggiti con il bottino di 33 milioni, 16 in contanti e gli altri in assegni.

Una rapina terminata con l'arresto dell'autore al Tuscolano. Un uomo con il volto coperto, armato di pistola è entrato nel ristorante «La Trottoia» in via Fulvio Nobiliere, facendosi consegnare un milione dal proprietario, Antonio Palmieri. Passato il primo momento di paura, il proprietario della «Trottoia» ha iniziato a rincorrere il rapinatore. Una pattuglia di carabinieri, ha visto la scena dell'inseguimento ed è intervenuta arrestando Giovanni D'Acquano, di 35 anni, che aveva con sé una pistola giocattolo.

Calzamaglia sul volto e pistola spianata in un negozio di generi alimentari in via Giulio Agricola, sempre al Tuscolano un bandito ha preso l'incasso di 20 milioni, ha chiuso dentro il proprie-

A tarda sera il voto, succede a Giovanni Berlinguer

Mario Quattrucci eletto segretario regionale

Mario Quattrucci, cinquant'anni, capogruppo del Pci al consiglio regionale del Lazio, è stato eletto nella tarda serata di ieri segretario regionale comunista. Quattrucci succede al senatore Giovanni Berlinguer, che lascia il massimo incarico nel partito laziale dopo oltre tre anni perché chiamato dalla direzione comunista alla guida della sezione ambiente.

Alla elezione del nuovo segretario si è giunti dopo tre sedute del Comitato regionale e della Commissione regionale di con-

Antonio Cipriani

C'è l'identikit dell'assassino

La moglie di Paolo Duratti, ucciso nella villa di Sacrofano durante una rapina, ha ricostruito le fasi dell'assalto - Una descrizione del bandito favorisce le indagini della polizia e dei carabinieri - C'è un legame con altre rapine avvenute nella zona negli ultimi tempi?



Paolo Duratti e la moglie Veronique Michelle

Marie Veronique Michelle sta meglio, almeno nel fisico - tanto da ricostruire minuziosamente i lineamenti del suo aguzzino, l'uomo che nella notte tra domenica e lunedì è penetrato nella villa di via del Caminetto, vicino a Sacrofano e ha ucciso suo marito Paolo Duratti e l'ha ferita ad un zigomo e ad una spalla. In un primo momento sembrava addirittura che la donna avesse riconosciuto il rapinatore assassino da una foto smentita dal colonnello Conforti del reparto operativo dei carabinieri. Le indicazioni fornite però sono tali da permettere agli investigatori di non girare a vuoto i sospetti si stanno concentrando su un giovane pregiudicato anche se manca ancora una vera e propria identificazione. «Dalla descrizione dell'uomo e della tecnica usata però - dice il colonnello Conforti - sembra di rivivere il racconto di altre rapine avvenute nella zona e alla periferia di Roma. Tutti indizi che permettono di cercare l'assassino partendo da basi abbastanza solide». Sono almeno sei le rapine compiute negli ultimi tempi nella zona che presentano delle analogie con il massacro di due giorni fa a Sacrofano e sembra che l'identikit ricostruito da Marie Veronique Michelle ricordi da vicino quelli ricavati dalle testimonianze di altre persone aggredite in casa.

Intanto è stata eseguita stamani presso l'istituto di medicina legale dell'università dal professor Achille Calabrese, l'autopsia sulla salma di Paolo Duratti. Gli esami hanno confermato che ad uccidere l'uomo è stato un solo colpo entrato sotto l'occhio destro e fuoriuscito dalla nuca. Alla stessa sorte

r. g.

La seconda giornata della conferenza sul traffico

Sfida del Pri alla Dc «Centro chiuso anche di pomeriggio»

Il piano dell'Anas per la penetrazione urbana delle autostrade - I comunisti hanno anticipato alcune parti del loro progetto

«Adesso che abbiamo avuto il consenso di governare la città e la chiusura del centro storico nelle ore di punta della mattina dobbiamo puntare al rilancio di quest'operazione antiquaria e studiare ancora una chiusura pomeridiana. Dalle 15 alle 17 per esempio». È stata questa la sfida lanciata dal repubblicano De Berrini ai suoi partner di giunta. «Del resto il diritto alla salute viene prima del diritto alla mobilità, ha aggiunto l'esponente repubblicano. Una proposta che indubbiamente trova il consenso di sindacati comunisti, ecologisti e di tutti coloro che hanno a cuore le sorti della città. Anzi gli insegnanti dell'istituto nazionale urbanistico sezione Lazio hanno voluto mettere agli atti di questa conferenza cittadina anche un progetto ben più ambizioso ma ancora allo studio: chiudere al traffico non autorizzato dalle 6 alle 19 tutta la Roma barocca e rinascimentale includendo nella zona protetta anche una parte del teatro archeologico centrale (Domus Aurea via dei Fori).

Progetti destinati a scottare il centro storico e a un piano per il rilancio del mezzo pubblico (senza aspettare i tempi lunghi delle autostrade) ma i comunisti hanno anticipato le loro proposte con la giunta per il traffico. «Si tratta di un progetto che attraverso la chiusura dell'anello ferroviario e la creazione di un nuovo sistema di trasporto attraverso la costruzione di nuove metropolitane, l'ammmodernamento delle ferrovie in concessione mira a portare il trasporto pubblico al 50% della mobilità totale e di questo oltre la metà su gomma».

Ma accanto alle proposte che riguardano il trasporto su rotaia non sono mancati i progetti per i mezzi su gomma. Il direttore generale dell'Anas Antonio Soreca ha ricordato gli impegni assunti per la realizzazione della terza corsia sul G8 al prolungamento dell'A1 fino a viale Jona delle Cascaie, fino alla Palmira Togliatti. L'impegno finanziario dell'Anas è notevole ma i tempi della burocrazia spesso congelano i fondi oltre i limiti accettabili. Per contrastare questo impasse è necessario creare i tempi delle decisioni e amministrare. Per accelerare i tempi delle decisioni i comunisti si battono per la prosecuzione di una conferenza nazionale operativa così come è stato per Milano. «D'accordo sulle grandi infrastrutture da dare merito alle tappe compiute dal centro storico», ha detto l'ex assessore al traffico Giulio Bonomi comunista - ma io la temere che mentre formalmente si allinea una linea che mira a far proprio le scelte operate dalla giunta di sinistra (progetto mirato chiusura del centro storico per creare scambi in realtà si vorrebbe sotteraneamente a renderla inadeguata a curare il mal di ingorgo di cui soffre Roma».

«Proprio per contrastare questa tendenza all'apriorismo la giunta del Pci ha presentato un dossier trasporti che riguarda tutta l'area di competenza del Pci. Il documento è diviso in tre parti: la prima riguarda i trasporti pubblici, la seconda i trasporti privati e la terza i trasporti su rotaia. Si tratta di un progetto che attraverso la chiusura dell'anello ferroviario e la creazione di un nuovo sistema di trasporto attraverso la costruzione di nuove metropolitane, l'ammmodernamento delle ferrovie in concessione mira a portare il trasporto pubblico al 50% della mobilità

Antonella Calafa

Arrestato «Bimbo»: uccise un rivale al Laurentino 38

Manette ai polsi di Valtor Fiori, 23 anni detto «Bimbo» colpito da ordine di cattura e fucilato dal 9 gennaio scorso perché indiziato di aver ucciso con tre colpi di pistola al Laurentino 38 Ferdinando Pittelli, 36 anni pregiudicato. Fu un regolamento di conti su un venduto tra banditi rivisti in libertà nel mondo del traffico di cui si occupano i carabinieri.

Valtor Fiori si è secondato in un civile nemmeno troppo distante dal luogo dell'omicidio, a via Monti della Caccia nell'agro di Trigoria. La grazia ad alcune segnalazioni lo hanno sorpreso i carabinieri di Pomezia. Inutile il tentativo di fuga: venti militi avevano circondato la zona. Fiori è stato bloccato. Era armato di una pistola calibro 7,65 la stessa usata per uccidere.

Nel corso dell'operazione sono stati arrestati altri due pregiudicati si tratta di Mauro Aureli di 31 anni e di Maria Pia Serra 21 anni accusati di favoreggiamento e trovati in possesso di coltelli di genere proibito munizioni e un fucile da guerra. Arresto anche Donato D'Andrea, 23 anni, con i cui aiuti di aver favorito gli spostamenti di Valtor Fiori durante la latitanza. Una latitanza durata due mesi e mezzo al giorno dell'omicidio. Ferdinando Pittelli che era nato a Catanzaro e abitava a via De Bai - il suo numero 38 all'altezza 3 del numero 38 - fu ferito da un colpo al petto, uno alla coscia e uno all'addome.

Nessun colpo in morte ma la pallottola alla cervice recise l'arteria il morale. Per tutti non è inguato dopo un tratto di agonia nel corso della quale riuscì a trascinarsi per duecento metri, chiamando aiuto e cercando di tamponare il sangue con una sciarpa. Tutto inutile per troppo tempo trascorso in attesa di soccorsi. Alla fine un ragazzino lo caricò sulla sua vettura e lo portò all'ospedale Sant'Ugolino ma i medici non fecero in tempo a visitarlo. Pittelli morì ormai dissanguato.

Ladro non si ferma all'alt la polizia fa fuoco: è grave

Vane Husovitz, 30 anni, aveva rubato una Mercedes - La sua fuga è stata fermata da due colpi di pistola, uno al collo, l'altro alla mandibola - Ricoverato al S. Giovanni in sala rianimazione

Aveva rubato una macchina la polizia gli ha intimato di fermarsi e si è fermato se non quando è stato colpito alla testa dai proiettili degli agenti Vane Husovitz, tunisino di 30 anni è finito all'ospedale San Giovanni in gravissime condizioni. È successo l'altro giorno verso l'una e mezzo del mattino nelle strade del quartiere di Centocelle. Immigrato da poco in Italia senza fissa dimora Vane Husovitz ha aperto e rubato un'auto parcheggiata una Mercedes. Si dirigeva verso la Casilina quando ha incontrato una pattuglia della polizia. Gli agenti della «volante» hanno fatto segno all'autista di fermarsi la Mercedes ha proseguito la sua corsa, ed è iniziato l'inseguimento.

Ma la scorsa notte è stata una notte particolare. Auto rubate, rapine, furti in negozi in ogni zona della città. Era da poco scattato l'allarme per il «colpo» alla «Metropolis», a pochissima distanza in via Soreli una coppia di malviventi aveva appena

«L'impiegato dell'Istat ucciso con 9 coltellate»

due morti: una che lo ha raggiunto nella zona di marmaruta destra e un'altra che gli ha spezzato il cuore.

La polizia ieri ha proseguito i controlli e gli interrogatori sugli abituali frequentatori della zona di Deima. Cinque arresti ma nessuno in relazione con l'omicidio di Di Corcia. Sono finite «dentro» quattro nigeriane per contravvenzione al foglio di via, ed un giovane di 19 anni per possesso di un coltello vietato.